Progetto partecipato

San Pietro in Gessate

Per la tutela e la valorizzazione della chiesa e dell'area verde circostante



Storia, spiritualità, arte e memoria collettiva:
un patrimonio da vivere e da raccontare



URGENZA RESTAURI

IL PROGRAMMA 7ME24

IL PROGETTO

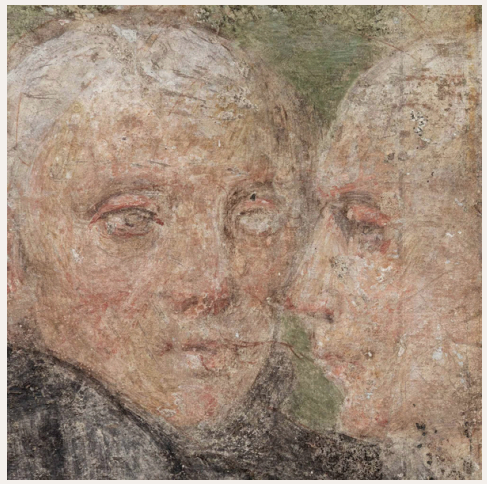
STORIE

SGUARDI

INTERVALLI URBANI

CONTATTI



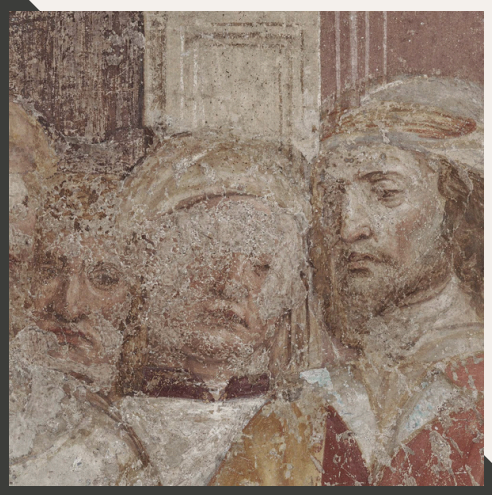




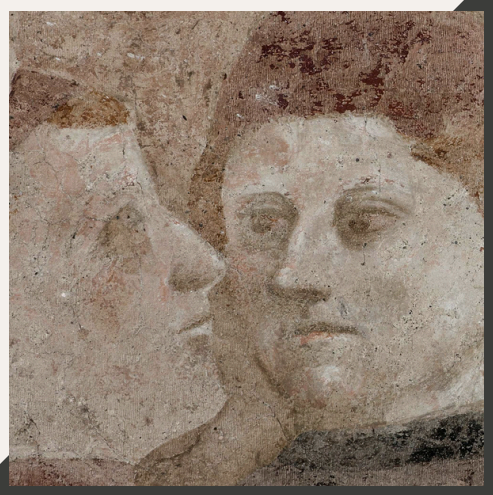


URGENZA RESTAURI









San Pietro in Gessate richiede attenzione e partecipazione, i suoi cicli di affreschi quattrocenteschi e seicenteschi rischiano di sparire nel tempo, divorati dalle infiltrazioni e dall'umidità, se non si interverrà a breve con un restauro globale di tutto l'edificio.



Infatti, l'interno della chiesa, dopo alcuni interventi del dopoguerra, è stato quasi totalmente trascurato, con conseguenti danni alle opere derivati dall'umidità di risalita e dalle infiltrazioni di acqua piovana dalle coperture.

I dipinti, realizzati da importanti artisti, come B. Zenale (1463/1468 –1526), B. Butinone (1450 circa – notizie fino al 1510), D. Montorfano (1460 ca – 1502 ca), A.d.F. detto Bergognone (documentato dal 1472 al 1523), G. C. detto Moncalvo (1568-1625), D. Crespi (1598-1630), sono una grande risorsa culturale per tutti e continuano ad offrire interessanti scenari di ricerca da esplorare.



Le tre cappelle affacciate sulla navata sinistra, in cui ancora si ritrova la straordinaria densità simbolica e teologica medievale, rappresentano lo spaccato di un periodo che, in transito verso il rinascimento, ha raggiunto un'altissima raffinatezza formale e iconografica.



Per le attuali condizioni ambientali ora più che mai bisognerebbe, e con somma urgenza, poter tornare a restaurare gli affreschi di queste cappelle, sia quelli delle voltine rimasti a parete, sia quelli parietali, strappati e riportati su supporti di panforte ormai non più adeguati.



Il ciclo pittorico rinascimentale con le *Storie di Sant'Ambrogio* (cappella Grifi, transetto sinistro), uno dei capolavori figurativi della Milano sforzesca, a causa della ripetuta e contestuale presenza di umidità di risalita e di infiltrazioni dalle coperture, versa in gravi condizioni. Se ne stanno perdendo definitivamente intere porzioni. È necessaria un'urgente integrazione delle lacune per evitare di dover rinunciare a elementi iconografici fondamentali per la lettura dell'opera.

L'obiettivo è quello di preservare la bellezza e l'integrità di queste opere storiche; solo un intervento rapido e accurato di restauro conservativo potrà garantire la tutela della loro autenticità e creare le migliori condizioni per la valorizzazione del sito.



Non si tratta solo di proteggere il passato ma anche di costruire un legame più forte con le generazioni future, promuovendo un senso di appartenenza e cura per il nostro patrimonio comune.

ampio supporto

patrimonio culturale a rischio

consulenza di esperti

Europa Nostra

7ME24

European Investment Bank Institute

società civile

tutela del patrimonio comune

sensibilizzazione dell`opinione pubblica

7 MOST ENDANGERED PROGRAMME

Una campagna della società civile per salvare il patrimonio europeo in pericolo

17 APRILE | FINALIST 2024

San Pietro in Gessate è stata riconosciuta tra i 7 monumenti e siti più minacciati d'Europa per il 2024 da Europa Nostra, la voce europea della società civile impegnata a favore del patrimonio culturale e naturale, e dall'Istituto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

La Commissione consultiva dei 7 ME24
ha sottolineato:
"la fruttuosa collaborazione tra la società civile, la Chiesa e le istituzioni locali nel sostenere questo tesoro culturale insostituibile" e ha messo in evidenza "la necessità di preservare e valorizzare adeguatamente la chiesa di San Pietro in Gessate, i suoi affreschi e lo spazio alberato di fronte ad essa".

Co-funded by the European Union

European Investment Bank | Institute

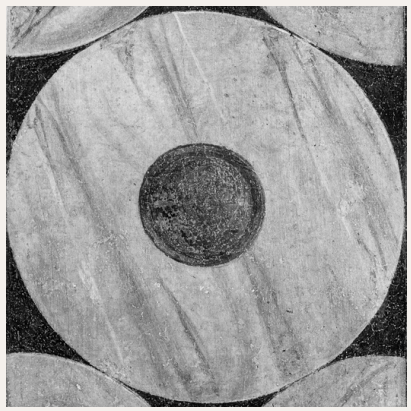
EUROPA NOSTRA

Questo riconoscimento rappresenta il raggiungimento di un primo traguardo: la partecipazione di un vasto pubblico alla condivisione della forte preoccupazione per il pericolo derivato dal progressivo degrado del sito.



Un’evidenza, finalmente affermata, che ha attivato un interessante processo di engagement generativo nell’elaborazione di prospettive progettuali condivise.

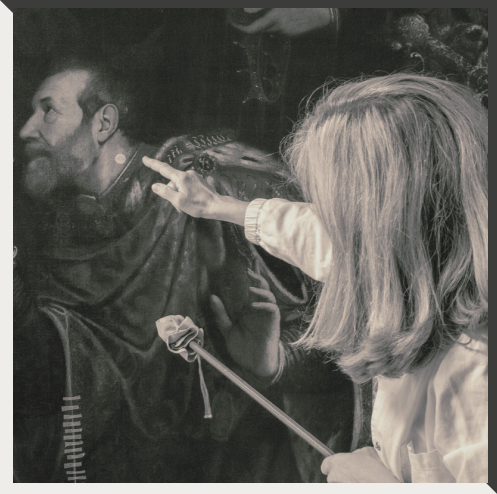
Auspicando il tempestivo avvio del progetto di riqualificazione complessiva del sito, necessario per preservare opere d'arte di inestimabile valore,



il crescente impegno condiviso che si sta manifestando è un esempio di come la collaborazione possa convertire una minaccia di degrado in un'opportunità di rinascita culturale e sociale.









IL PROGETTO











MISSION

Ricerca e condivisione attiva dei contenuti culturali disponibili sulla chiesa e creazione di una rete sociale dedicata alla tutela responsabile dei beni storico-artistici e alla rivitalizzazione sostenibile del sito.

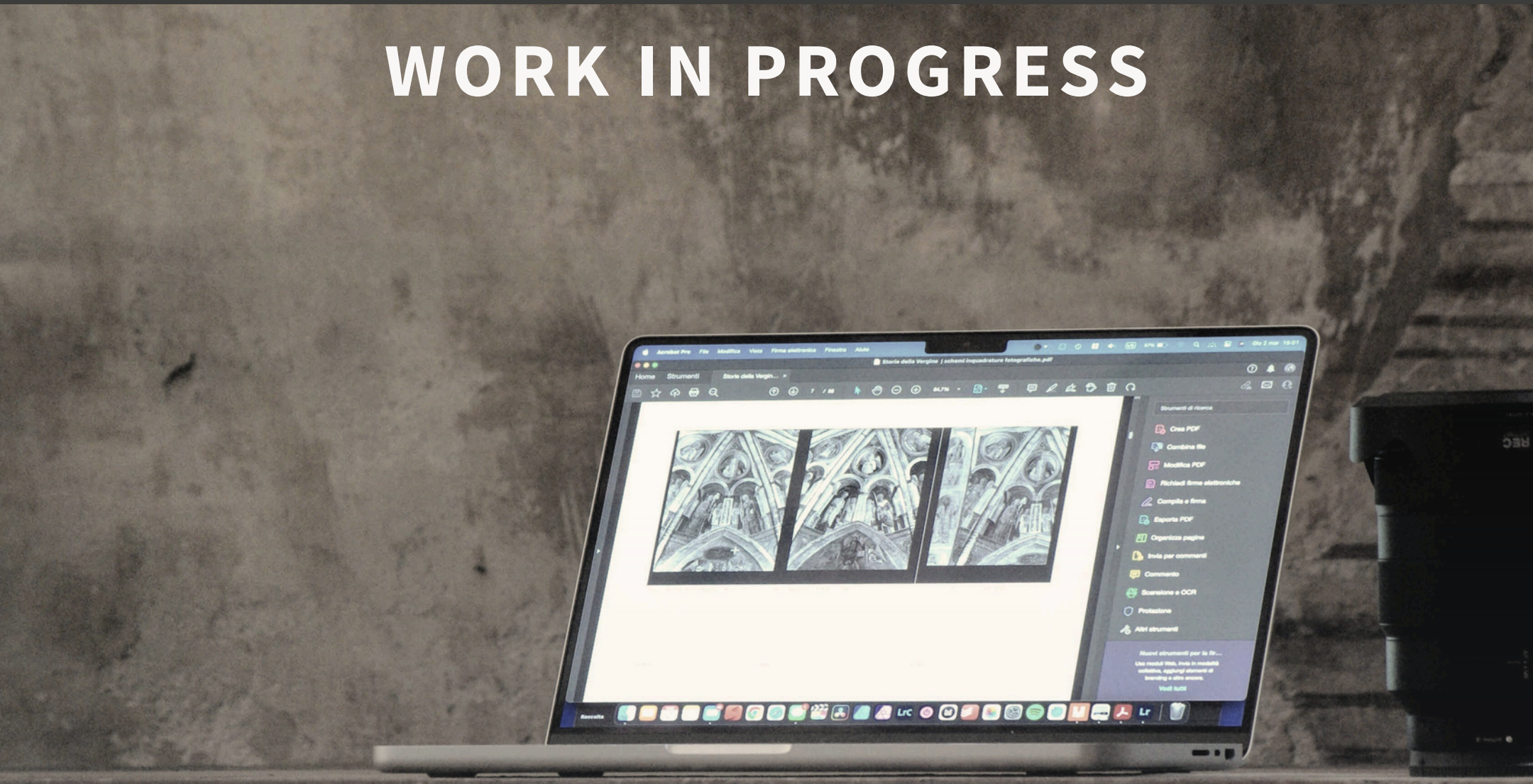
Attraverso la ricerca, ci impegniamo a ricostruire le tante storie che si sono intrecciate in questo luogo e sono rimaste impigliate nelle trame del tempo.
Le rendiamo così accessibili attraverso la condivisione di contenuti culturali online e onsite,



per alimentare e far crescere la partecipazione attiva di tutti coloro che, conoscendo e scoprendo questa chiesa, ne percepiscono l'autenticità. Genereremo così nuovi vissuti che diventeranno futura memoria.

Le attività degli ultimi anni, sostenute da una frequentazione assidua del sito e delle opere, riguardano principalmente la ricerca e l'aggiornamento delle conoscenze che riguardano la storia, l’arte, la spiritualità e la memoria collettiva di eventi significativi che hanno creato un forte legame con la chiesa.

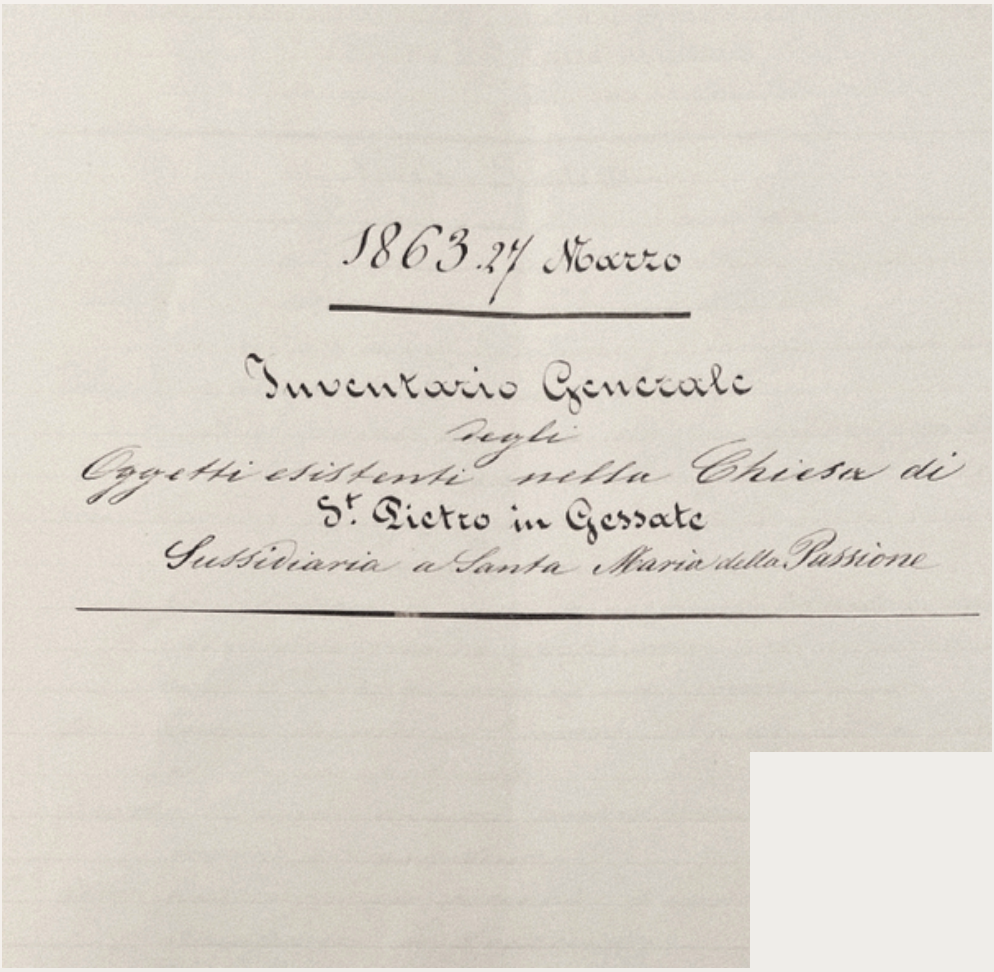
WORK IN PROGRESS



A questo si affianca la digitalizzazione delle opere d’arte e degli archivi storici, finalizzata a preservare il patrimonio culturale per le future generazioni, garantire l'accesso universale alla conoscenza e promuovere la valorizzazione della cultura attraverso le nuove tecnologie.



Inoltre, sarà possibile favorire l’aggregazione e lo scambio di contenuti condivisi, realizzare visite virtuali interattive, coinvolgendo gli utenti in percorsi tematici, anche attraverso diverse forme di espressione come la scrittura, la musica e il teatro.



1863. 27 Marzo

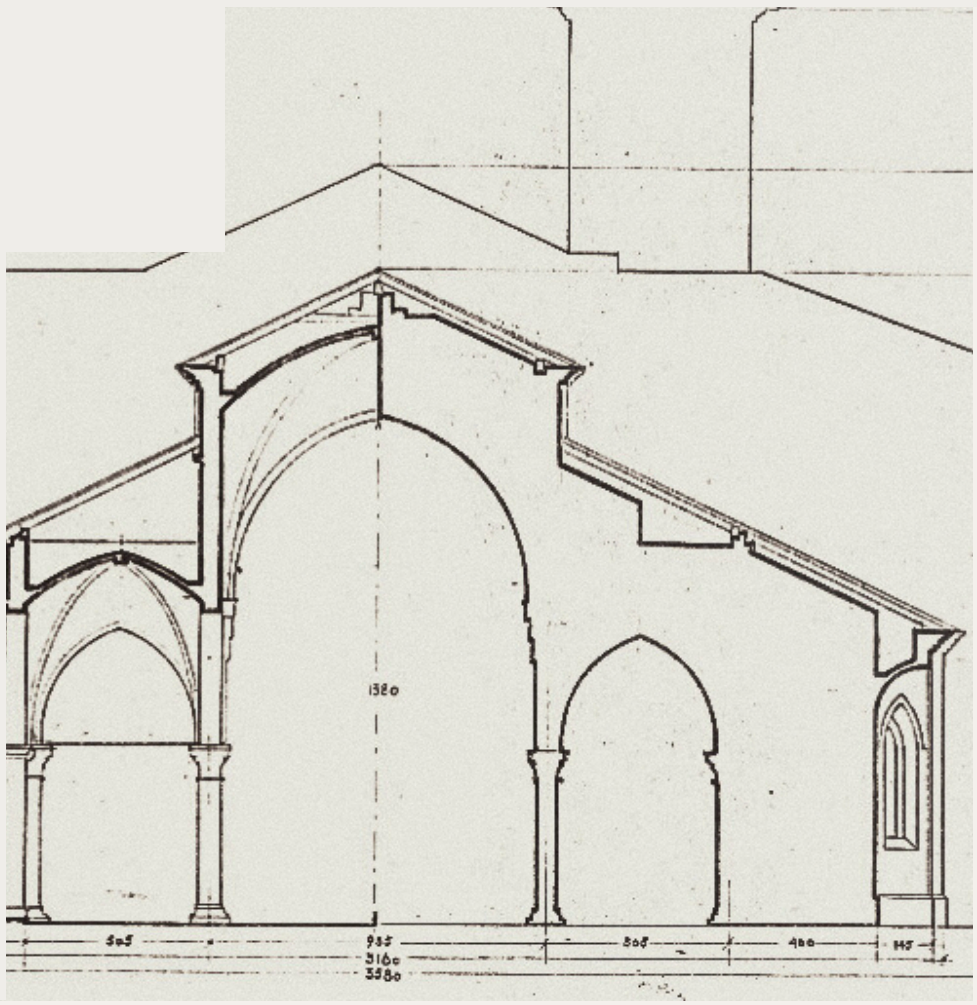
Inventario Generale
degli
Oggetti esistenti nella Chiesa di
S^t. Pietro in Gessate
Succursale a Santa Maria della Passione



accessibilità

online







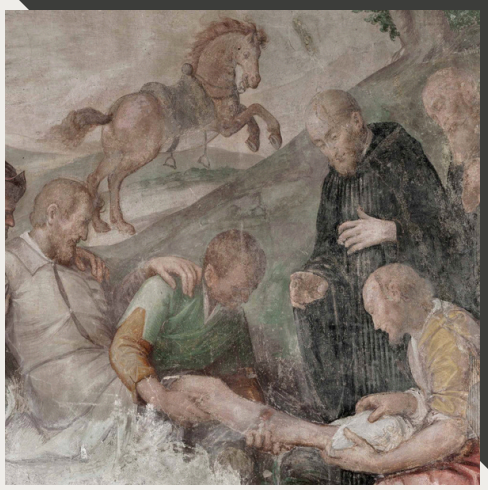






STORIE

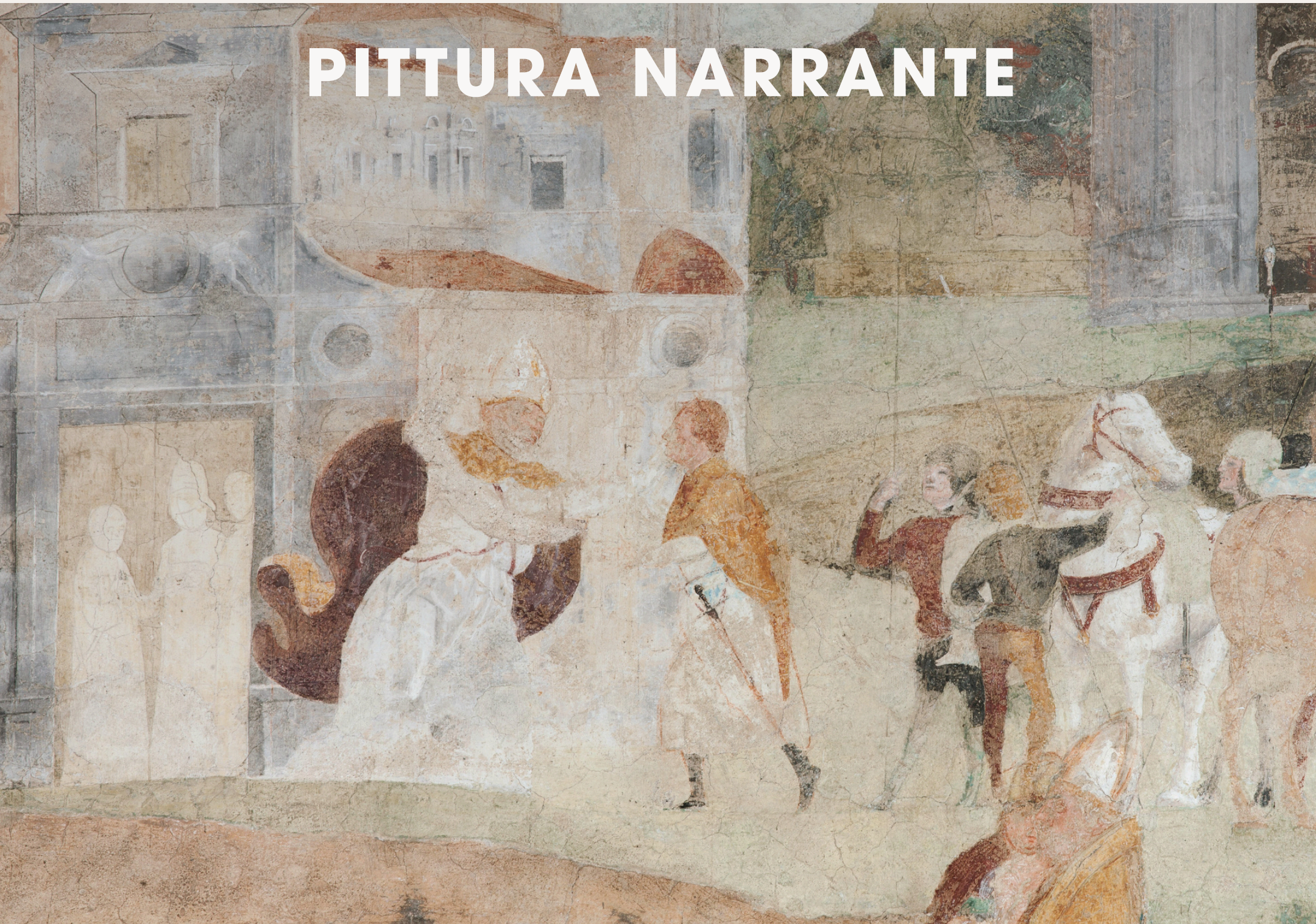








Tra le molte storie da scoprire e ricostruire, tassello dopo tassello, che appartengono alla memoria e all'identità di questo luogo, i suggestivi racconti delle vite dei santi offrono dei veri e propri mondi da esplorare. Rintracciare le fonti delle iconografie consente di individuare e descrivere le tante sfumature che ne caratterizzano l'interpretazione artistica, attraverso lo stile e le chiavi di lettura, anche simboliche, spesso non immediatamente comprensibili.



PITTURA NARRANTE

Le storie della Vergine, di Sant'Ambrogio, di San Giovanni Battista, di Sant'Antonio Abate, di San Mauro e di San Martino sono medium visivi che illustrano vicende riprese dalla letteratura agiografica o da diari e antichi racconti, spesso connessi a mondi simbolici.



L'analisi di testi e contesti relativi all'identità dei personaggi e alla valenza dei gesti rappresentati nei singoli episodi, da un lato offre notizie inedite che incuriosiscono il visitatore, dall'altro fa emergere temi di riflessione che favoriscono l'attivarsi di dimensioni personali nel rapporto con l'opera.



L'ECO DEI GIORNI

Molte furono anche le storie umane e i vissuti fortemente legati a San Pietro in Gessate e al suo monastero scomparso.
Prima Domus degli Umiliati (XIII-XV) poi Abbazia Benedettina (XV-XVIII) infine Parrocchia, nel corso dei secoli raggiunse il suo splendore in epoca rinascimentale quando, centro spirituale e culturale tra i più apprezzati del territorio, diventò un riferimento per importanti famiglie e personaggi illustri.

Un evento che comportò una decisiva trasformazione della realtà sociale collegata al sito, fu la soppressione del monastero e la destinazione dell'edificio all'Orfanotrofio dei Martinitt (1772). I giovani ospiti, protagonisti in quel perido di una progressiva emancipazione sociale, nel 1932 vennero trasferiti nella nuova sede di Lambrate.



Nel XIX sec. il legame della gente del luogo con la chiesa si intensificò e la partecipazione si fece più vivace, in una splendida lettera del 1805 gli abitanti della zona fecero sentire la loro voce contro il piano napoleonico di concentrazione delle parrocchie che unì la parrocchia di San Pietro in Gessate a quella di Santa Maria della Passione.





In difesa dell'autosussistenza di quella comunità, così scrissero: "Li parrocchiani di San Pietro in Gessate (...) si fanno coraggio di mostrare all'E.V. il suo dolore per vedere soppressa la loro Parrocchia, la quale conta oltre quattro mille Parrocchiani (...). Questa Parrocchia è composta per la maggior parte di Artisti e di povera gente". Le persone del luogo si sono così unite per difendere un loro punto focale di aggregazione e supporto, preservare la loro identità e coesione comunitaria. La lettera riflette la loro determinazione e il desiderio di mantenere viva una tradizione che, per molti, è sinonimo di stabilità e appartenenza.

Il sito, come tutta quest'area, per la sua posizione centrale, subì, nel corso del Novecento, profonde trasformazioni urbanistiche, che comportarono la scomparsa di molte realtà umane e attività, sopraffatte dall'edilizia moderna e dagli adeguamenti infrastrutturali.



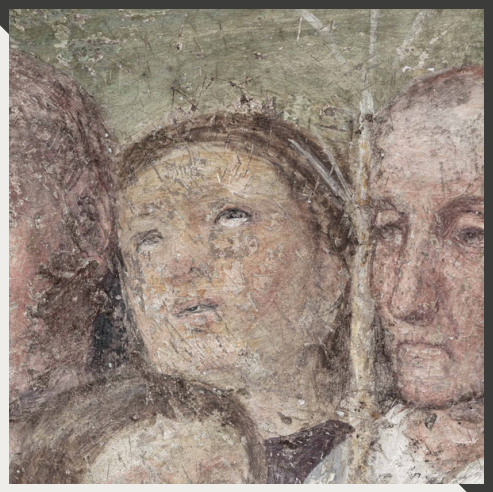
Di quel borgo Porta Tosa, situato nell'area dell'attuale Corso di Porta Vittoria, restano preziose testimonianze in documenti e fotografie d'epoca. Questi materiali offrono suggestivi spaccati di vita, raccontano una quotidianità spesso faticosa ma intrisa di una vivace umanità e rivelano alcuni tratti dell'identità sommersa di questi luoghi.

La chiesa di San Pietro in Gessate fu colpita nei bombardamenti della notte tra il 14 e il 15 agosto 1943, i danni furono ingenti e ne provocarono l'inagibilità per 7 lunghi anni; venne riaperta al culto solo nel 1950, dopo complessi e pazienti lavori di restauro.



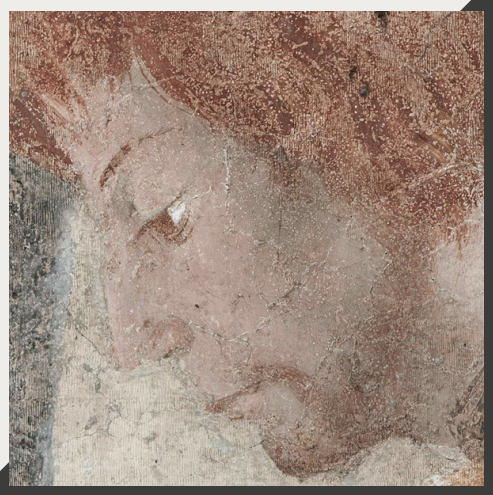
Tutti gli interventi che causarono significative modifiche all'aspetto del sito sono ora oggetto di studio attraverso le ricerche d'archivio. La documentazione che sta emergendo sarà presto consultabile nella sezione riservata del futuro sito web.






SGUARDI





PASSAGGI TEMPORALI

Cappella dopo cappella, i percorsi, guidati dalla singolarità di ogni sguardo, offrono alla lettura una molteplicità di esperienze e angolazioni, scorci e dettagli da decifrare. È un viaggio intimo e condiviso, dove la percezione individuale si intreccia con la memoria collettiva.

“ Il nostro sguardo ci precede, ci previene, dispone per noi le figure e lo sfondo, tracciando l’orizzonte del visibile:
tuttavia se interroghiamo quel confine, anche con l’aiuto delle opere d’arte e degli artisti, può capitare di riportare al nostro mondo piccoli e grandi tesori rubati ai domini dell’invisibile”.
(L. Dal Pozzolo, Esercizi di sguardo. Cultura e percezione del quotidiano, Milano 2019)

Le vivaci narrazioni visive, spesso illuminate soltanto dalla suggestiva luce che filtra dalle finestre, sono ricche di dettagli iconografici che catturano l'attenzione del visitatore. La dimensione e l'energia di questa chiesa, che invita ad immergersi nel divenire della cultura e della spiritualità, che potenzia la percezione del trascorrere del tempo, trova in ognuno corrispondenze diverse.
Questo patrimonio artistico, ora così a rischio, continua a ispirare studiosi, artisti e appassionati d'arte, mantenendo vivo il dialogo tra passato, presente e futuro.









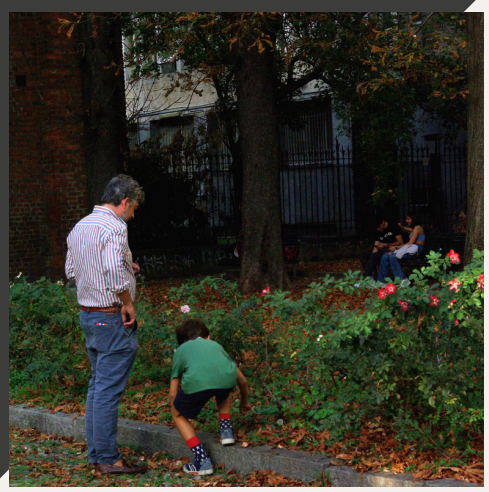


INTERVALLI URBANI









L’area verde che circonda la chiesa, situata in una zona d grande movimento, di fronte al Palazzo di Giustizia, in prossimità del Duomo, è molto frequentata e, in particolare all’ora di pranzo, si popola di persone in pausa che ne approfittano per una chiacchierata o per un momento di lettura.

UN VERDE CROCEVIA



Un’oasi urbana, in cui purtroppo permane il degrado, in particolare davanti al cantiere e al Liceo scientifico. Anche questo richiede un intervento per ripristinare la qualità dell’ambiente, una partecipazione attiva per avviare un piano di cura del giardino e delle aree limitrofe.



Sarebbe auspicabile organizzare delle iniziative comunitarie che coinvolgano i cittadini nella manutenzione e valorizzazione di questo spazio. Ad esempio, si potrebbero promuovere giornate dedicate alla pulizia del sagrato, proporre delle nuove panchine e magari un punto bookcrossing, tutte iniziative che inviterebbero le persone a trascorrere più tempo all'aperto, rendendo l'area ancora più accogliente e vivibile.
La sinergia tra enti locali, scuole, associazioni e singoli cittadini, mirata ad una programmazione partecipata annuale, potrebbe portare a una rigenerazione urbana che non solo migliora l'estetica del luogo, ma favorisce anche la coesione sociale e il senso di appartenenza alla comunità.

Progetto Partecipato
“San Pietro in Gessate”

sanpietroingessate.studio@gmail.com

one-page
www.santiprofeti.it/chiesa-di-san-pietro-in-gessate

sito web (in costruzione)
www.sanpietroingessate.it

L’Arte inVita

COMUNITÀ PASTORALE SANTI PROFETI
Diocesi di Milano



SAN PIETRO IN GESSATE

Un patrimonio da vivere e da raccontare